

ZOOTECNIA. Le richieste emerse dal convegno della **Coldiretti** a San Pietro di Morubio

«L'avicoltura va protetta dalla concorrenza estera»

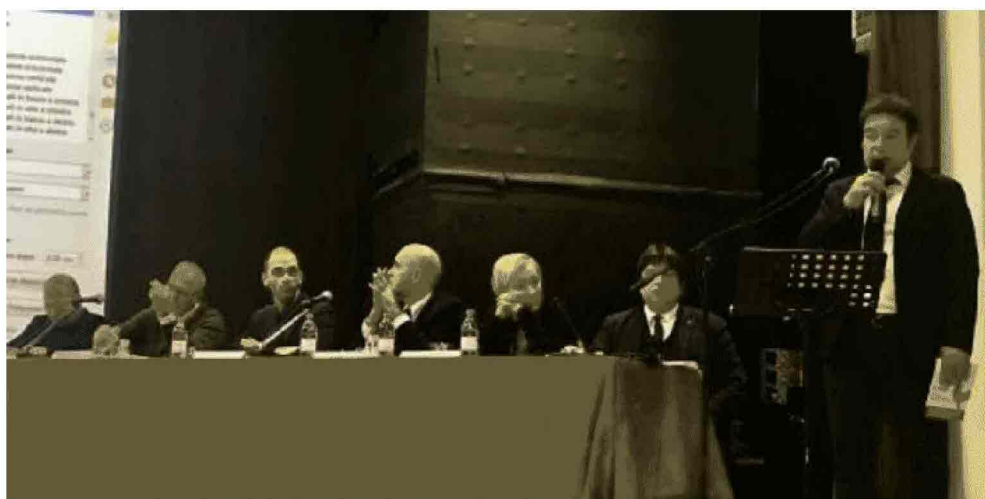
Salvagno: «Il comparto è in un momento positivo e va salvaguardato»
Gli allevamenti veronesi sono concentrati principalmente nella Bassa

Luca Florin

L'avicoltura deve avere essere protagonista nell'agricoltura primario nazionale. Questa è l'istanza emersa dal convegno svolto a San Pietro di Morubio, e organizzato da Comune, **Coldiretti**, UnaItalia ed Ava. Il Veneto, con il 41% della produzione e il 14% delle imprese, è la prima regione per quanto riguarda il settore avicolo. Il Veronese incide per oltre il 50% sulla produzione veneta, con un distretto che si concentra principalmente nella Bassa.

«Questo comparto sta vivendo un momento positivo, ma va salvaguardato dall'avanzamento della concorrenza straniera e sostenuto al meglio, perché offre un valore aggiunto in termini di qualità e di reddito per le imprese agricole», ha rimarcato Daniele Salvagno, il presidente provinciale e regionale **Coldiretti**.

L'avicultore nazionale conta 18.500 allevamenti (di cui 6.000 professionali), 38.500 addetti, 1.660 imprese che occupano 25.500 persone e 5,7 miliardi di euro di fatturato nel 2018. Questi i dati enunciati da Lara Sanfrancesco,



I relatori al convegno sul futuro dell'avicoltura veronese durante l'intervento di Daniele Salvagno

direttrice di UnaItalia, associazione che riunisce i principali attori della filiera nazionale. «L'avicoltura italiana ha molti punti di forza, ma in questo periodo deve affrontare delle sfide importanti, dalla Brexit alla concorrenza straniera, e per questo deve comunicare meglio le buone pratiche che adotta e rafforzare il network di categorie ed aziende», ha sottolineato Sanfrancesco.

Dal punto di vista tecnico, vanno segnalati gli interventi di Giorgio Vinceslai, Ismea, che ha illustrato alcune for-

me di sostegno alle aziende; di Loris Alborali dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia, che ha parlato di un nuovo strumento di classificazione degli allevamenti, e di Manuel Benincà di **Coldiretti** Veneto, che ha presentato una relazione sulla valorizzazione della pollina. «L'avicoltura deve rientrare fra i settori strategici dell'economia agricola italiana, visto che per troppi anni non ha avuto l'attenzione che merita», diceva il messaggio fatto arrivare da Ettore Prandini, presidente nazionale

Coldiretti per il quale sono necessari attenzione particolare nell'ambito dei Psr e di un piano nazionale a sostegno dell'innovazione del comparto. «Possiamo crescere di più in qualità, visto che ci sono Paesi, come la Polonia, che stanno investendo fortemente in questo settore; è necessario evitare che entrino nei nostri mercati prodotti stranieri di prezzo e livello inferiore e per questo serve una visione di medio-lungo periodo», ha affermato Prandini. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA